

'U Mancinu e l'onda

Se volete entrare nell'atmosfera di *Il vecchio ed il mare* di Hemingway e incontrare in carne e ossa Santiago, il protagonista, non avete che da venire a Ustica e cercare di Enzo 'u Mancinu". Non vi azzardare a cercare di Enzo Caminita (è questo il suo nome) perché potrebbero indirizzarvi al cugino omonimo, Enzo 'u Longu.

Il Nostro è 'U Mancinu. 'A Mancina è Elena, la sua signora, i Mancini i suoi figli, i Mancinetti i suoi nipoti.

'U Mancinu. 74 anni, asciutto come lo stoccafisso, sposato, quattro figli, sette nipoti e una barca. Margherita si chiama la barca come la nonna. È amata quasi come una persona, la compagna fedele di tutta la sua vita. E si riferisce ad essa come a una persona: «Non ho mai litigato con lei [la barca ndr], ne ho molta stima».

Suo nonno faceva il pescatore, il padre faceva il pescatore, Enzo è IL PESCATORE. Ha esercitato tutti i tipi di pesca tradizionale: tonno e pescespada col palamito e col palangaro; corallo con attrezzo ('u 'ncignu, "ingegno"), fatto in casa; aragoste e gamberi con le nasse che realizza magistralmente con le sue mani; il resto con le reti, 'i rizzi, da lui tessute con maestria. Dovreste sentirlo quando descrive la realizzazione ragionata della rete per il *ciciareddu*, un pesciolino di non più di qualche centimetro! «Il pesce quando arriva in fondo al sacco deve coricarsi» nel senso di sentirsi a suo agio e non tentare la fuga. Per lui, però, la pesca, quella con la P maiuscola, è quella con la lenza, 'u pilu. Parte da solo con la sua barchetta per posti segreti, e non torna mai a mani vuote. Guai a chiedergli la ricetta della pastura, o l'indicazione di un banco di pesca, o indagare sulle tecniche di corteggiamento (più che di adescamento) delle sue vittime. La sua bocca si apre a un largo sorriso, i suoi occhi



'U Mancinu e la sua barca .

si stringono fino a chiudersi dietro i solchi delle rughe, una battuta furbesca e canzonatoria, e nulla più. Sposta l'attenzione sulla sua ultima preda: una arricciola di 56 chili, un gigante di oltre un metro e mezzo che fa paura a guardarne la foto, presa con una lenza da 100 con amo numero 4 alla profondità di 30 passi, circa 50 metri. «Ho dovuto 'lavorarla' a lungo, per oltre un'ora, a mani nude, ma alla fine è salita docile docile sulla mia barca. C'entrava a stento, tant'era lunga e grossa!» La sua è una barchetta di legno ereditata dal padre, lunga soli 13 palmi, poco più di 3 metri, con gli scalmi pronti per i remi e il fuoribordo di 4 cavalli, unica concessione al progresso.

Vado a trovarlo nella sua casa nel pittoresco vicolo del Borgo, svolti l'angolo e sbirci il mare. «Enzo, hai visto l'onda anomala del 30 dicembre?» gli chiedo. I suoi occhi si accendono. «Ero a casa e mi ha chiamato Franco 'u Fumaiolu e sono sceso con lui alla Cala vedo che la mia barca 'trasia e niscia' andava e veniva fui sulla spiaggia in un baleno - dice tutto d'un fiato come se fosse ancora lì -correvo come un ragazzo di dieci anni l'ho afferrata e misi la testa sotto prua per prendere una corda ma è arrivata subito 'a chinara [la piena] l'acqua 'acchianava acchianava' saliva saliva fino alla cintura -

dice eccitato e rabbuiato - stavo perdendo la mia barca, lo capisci? La barca di mio padre ha molto più di cent'anni la cosa più cara che ho con lei ho imparato il mestiere con lei ho vissuto compagna della mia pesca solitaria non me la deve toccare nessuno! Venne la chinara ed allora ho stretto al mio petto con tutta la mia forza la piccola prua, ma il mare si ritirava e faceva forza l'acqua scinnia scinnia scendeva scendeva io stringevo coi piedi puntellati nella rena ma non ce la facevo il mare con una forza enorme si ritirava e trascinava me e la barca ma io non mollavo a costo di morire con lei gli amici mi gridavano poi per fortuna la barca si posa sulla sabbia e il mare la lascia - ora si scioglie e parla al presente- Rimango attaccato al banco di prua non so per quanto con scarpe e pantaloni bagnati fradici e con gli occhi sbarrati -l'eccitazione è alle stelle - vedo che il mare si ritira senza fermarsi mai e il fondo della cala emerge tutto, alcune barche sono posate sul fondo sono 'alluccuto', allibito -e sgrana gli occhi- non avevo mai visto una cosa simile! - si calma- Voci mi invitano a risalire sulla strada, al riparo rinvengo dallo stupore e lego velocemente la mia lancia col nodo 'alla marinara' all'albero vicino. Eravamo salvi, io e la mia lancia».

AILARA VITO

'U Mancinu and the wave

If you want to immerse yourself in the atmosphere of Ernest Hemingway's *The Old Man and the Sea* and meet Santiago – its protagonist – in the flesh, you need only come to Ustica and ask for Enzo 'u Mancinu. You'd better not ask for Enzo Caminita – his real name – because you could be sent to his cousin, Enzo 'u Longu.

Our hero is 'U Mancinu, Elena, his wife, 'A Mancina, his children are *i Mancini*, his grandchildren *i Mancineddi*.

'U Mancinu, a 74-year-old married man as lean as a stockfish, the father of four children, the grandfather of seven grandchildren and owner of a boat named Margherita after his grandmother. He loves it as if it was a person, his faithful life-companion. And he refers to it as to a person: "We have never quarreled, I do think highly of her [the boat, editor's note]."

His grandfather was a fisherman, his father was a fisherman, Enzo is THE FISHERMAN. He has practiced all types of traditional fishing: tuna and swordfish fishing with setline; coral-fishing with 'u ncignu, an ingenious home-made tool; lobster and shrimp fishing with pots, which he himself masterly makes; all the rest, with the fishing-nets, 'i rizzi, which he skillfully weaves. You should listen to him describing the rational making of the net for the *ciciareddu*, a very small fish no more than a few inches long! "When it gets to the bottom of the sack, the fish has to lie down", that is to say it must feel at its ease and not try to escape. For 'u Mancino, though, fishing with a capital F is that with fishline, 'u pilu. He leaves by himself with his small boat for secret destinations and never comes back empty-handed. Do not waste your time asking him the formula of the bait or the position of a shoal



Enzo 'u Mancinu e la sua barchetta parte per la pesca giornaliera..

nor investigating the courtship (rather than lure) techniques to attract his victims. His mouth broadens into a smile, his eyes narrow until they almost disappear in the furrows of his wrinkles, a witty and mocking remark. Nothing else. He shifts the attention to his last prey: a 56-kilo amberjack, a giant more than one meter and a half long, that gives you a start just looking at its picture, caught with a 100 fishline and number 4 hooks, at a depth of approximately 30 paces (about 50 meters). "I had to 'work it' for a long time, more than one hour, bare-handed, but in the end it very meekly came aboard my boat." This being a small wooden craft he inherited from his father, 13 spans long – no more than 13 meters – with oarlocks ready for the oars and a 4 horse-power outboard motor, the only concession to progress.

I go to see him in his house, in the picturesque *Borgo* alley, you turn the corner and get a glimpse of the sea. "Enzo, did you see the anomalous wave of December 30?" I ask him. His eyes light up. "I was at home when Franco 'u Fumaiolu called me. I followed him to the *Cala* just to see my boat that 'trasia e niscia', going back and forth. I was on the beach in a flash" he says at one go, as if he was still there. "I ran as a ten-year boy. I grasped her and put

my head under the bow to catch a rope, but the *chinara* arrived. The water 'acchianava acchianava', kept rising to my waist" he continues both excited and gloomy. "I was going to lose my boat! Can you imagine it? My father's boat is much older than 100 years. She is the most precious thing I own. With her I have learnt the craft, I have lived with her, the companion of my solitary fishing. No one can touch her! The 'chinara' arrived and I held tight the small bow against my chest, but the sea receded and pulled hard. The water 'scinnia scinnia', kept subsiding. I held my grip, digging my feet into the sand, but I could not make it: the sea ebbed violently, sweeping me and the boat away. However, I did not give up, at the cost of my life. My friends shouted to me. Then, the boat rested on the sand and the sea released it" now he relaxes. "I do not know how much time I clung to the bow bench, my shoes and trousers soaked, my eyes wide open. I could see the sea incessantly ebbing, thus revealing its bottom where some boats lay. I was 'alluccuto', astounded" and he goggles. "I had never seen such a thing! Urged to take shelter in the street, I got a grip on myself and quickly tied my boat to a near tree with a knot 'assa marinara' [sailor knot, translator's note]. We were safe, my boat and I."

VITO AILARA